



**IL DOCENTE INCLUSIVO:
ORGANIZZARE AMBIENTI
DI APPRENDIMENTO
INCLUSIVI ADATTI A
SOSTENERE IL
BENESSERE DEGLI
STUDENTI**

BUONASERA A TUTTI



CATERINA
GRIGNOLO
PAOLA LASALA

**QUANTI HANNO
ASSISTITO AL
WEBINAR DEL 29
OTTOBRE SULLA
COMPILAZIONE
DEL P.D.P.?**

COME PROSEGUIRÀ IL CORSO

29 OTTOBRE

Analisi del documento P.D.P. e guida alla compilazione

12 NOVEMBRE - 10 DICEMBRE

Studio e sperimentazione di strategie didattiche inclusive in modalità cooperativa

4 FEBBRAIO

Progettiamo e poi sperimentiamo in classe

11 MARZO

Condividiamo riflessioni su quanto realizzato in classe e sull'uso consapevole del Piano Didattico Personalizzato

PADLET PER I MATERIALI

ildocenteinclusivo

PROGRAMMA :

PARTE TEORICA : PRIMA PARTE

I DISTURBI SPECIFICI DI
APPRENDIMENTO

LAVORO A GRUPPI :

**I PRINCIPI DELLA DIDATTICA
INCLUSIVA**

CONDIVISIONE E CONCLUSIONE

Go to www.menti.com and use the code 1130 9366

Go to www.menti.com



**SCRIVI UNA PAROLA
ASSOCIATA AL
CONCETTO DI INCLUSIONE**

SCRIVI UNA PAROLA ASSOCIATA AL CONCETTO DI INCLUSIONE

A word cloud of terms associated with inclusion, displayed on a white background with a decorative border. The words are arranged in a roughly circular pattern. The largest word is 'collaborazione' in blue. Other prominent words include 'gruppo' in pink, 'cooperazione' in green, and 'insieme' in yellow. Smaller words include 'partecipazione', 'condivisione', 'attenzione', 'nessuno indietro', 'esserci', 'uguaglianza', 'sostegno', 'comprensione', 'cura', 'unione', 'tutti', 'interagire', 'valorizz', 'empatia', 'comunità', and 'cooperare'.

partecipazione
condivisione
attenzione
nessuno indietro
esserci
uguaglianza
collaborazione
gruppo
sostegno
cooperazione
comprensione
cura
unione
tutti
interagire
valorizz
empatia
comunità
cooperare

L'IDEA DI INCLUSIONE



FARE SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE CHE RENDANO L'OFFERTA DIDATTICA DELLA SCUOLA EFFICACE PER TUTTI GLI ALLIEVI, OVVIAMENTE ANCHE QUELLI CON B.E.S., SIA IN RELAZIONE AL PIENO SVILUPPO DEL LORO POTENZIALE DI APPRENDIMENTO SIA ALLA POSSIBILITÀ DI VIVERE IN MODO SIGNIFICATIVO LA VITA SOCIALE E COMUNITARIA DELLA SCUOLA

RAPPORTO TRA DIDATTICA E DIDATTICA INCLUSIVA:

PRINCIPIO DI EQUITÀ

TENER CONTO DELLA
VARIETÀ UMANA



Tutti gli alunni hanno bisogni educativi

Tutti gli alunni e tutti gli studenti hanno Bisogni Educativi

Alcuni alunni e studenti

Hanno

**Bisogni Educativi Speciali
B.E.S.**

tutelati e
regolamentati da

Legge n.53/2003

Dir. MIUR del 27/12/2012
C.M. 8 del 06/03/2013
Nota MIUR 1551 del 27/06/2013
Nota MIUR del 22/11/2013

diagnosi clinica

diagnosi clinica

NESSUNA diagnosi clinica

Alunni CON DISABILITA'



"chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione"
Legge 104/92, art.3, comma 1

Legge n.104 del 5 febbraio 1992
DPR 24/02/1994

Profilo di Funzionamento (ICF)

P.E.I.

Alunni CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbo dell'Attenzione e Iperattività (ADHD - F90)



Deficit del Linguaggio (F80)
Deficit della Coordinazione motoria (F82)
Funzionamento Cognitivo Limite (a volte indicato come "Disturbo evolutivo specifico misto" - F83 = caso di confine con disabilità)



Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A. - F81)



PLUSDOTAZIONE

Legge n.170/2010

**Piano Didattico Personalizzato
P.D.P.
comprensivo di strumenti compensativi e
misure dispensative**

Svantaggio CULTURALE

Svantaggio SOCIO-ECONOMICO

Svantaggio LINGUISTICO

per esempio: alunni arrivati in Italia negli ultimi 12 mesi
(Legge n.40/1998)

previsto per legge in caso di DSA
"può" essere adottato negli altri casi

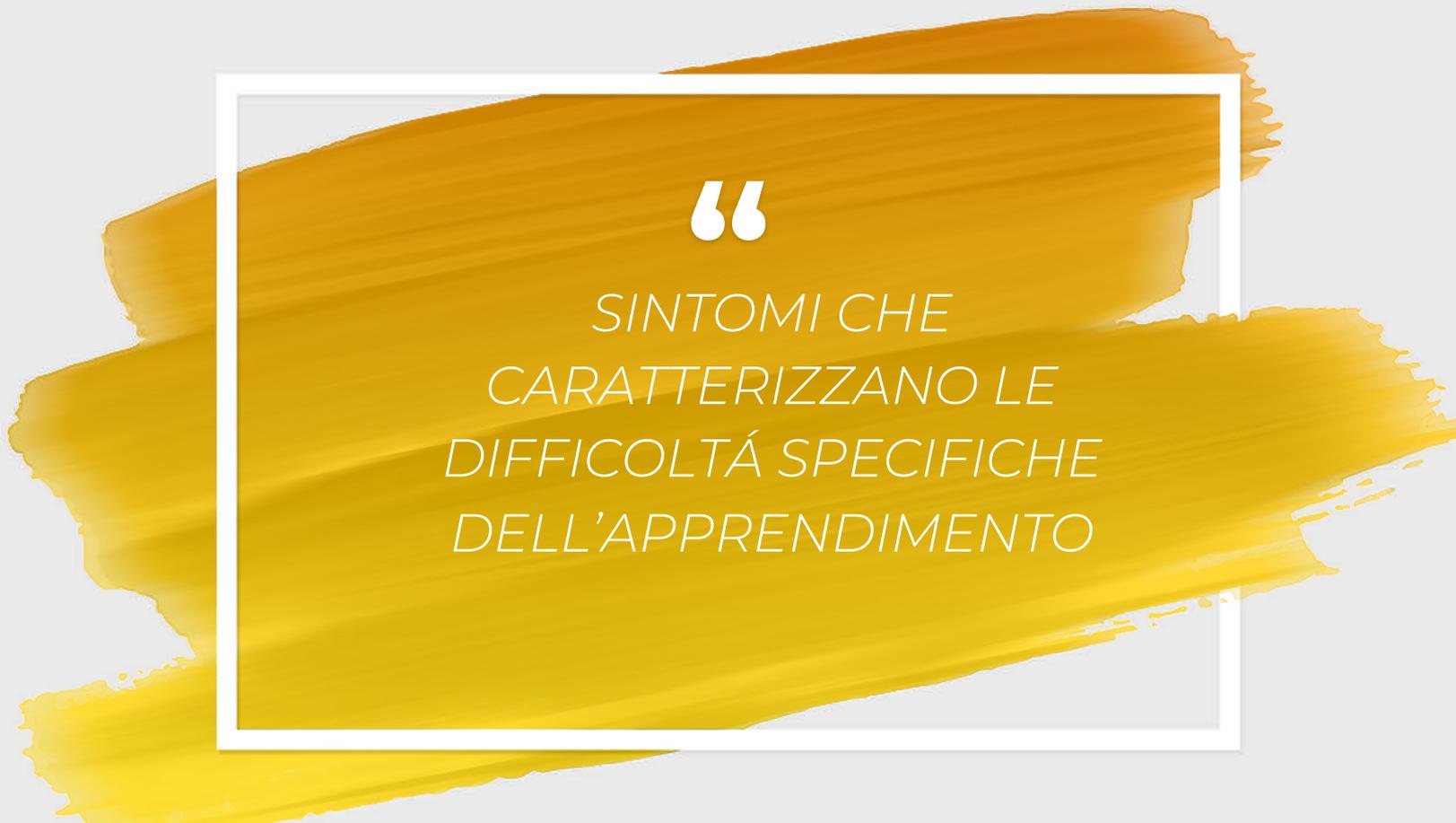
D.S.A : CONDIVIDIAMO LO STESSO LINGUAGGIO

**APPROFONDIAMO I
DISTURBI SPECIFICI
DI APPRENDIMENTO**

DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO, OSSIA

**DEFICIT SPECIFICI DELLE ABILITÀ DI
PERCEPIRE O
ELABORARE INFORMAZIONI IN MANIERA
EFFICIENTE E ACCURATA.**

**CARATTERIZZATO DA PERSISTENTI E
PROGRESSIVE DIFFICOLTÀ
NELL'APPRENDERE LE ABILITÀ
SCOLASTICHE DI BASE NELL'AMBITO
DELLA LETTURA, DELLA SCRITTURA E/O
DEL CALCOLO.**



“

*SINTOMI CHE
CARATTERIZZANO LE
DIFFICOLTÁ SPECIFICHE
DELL'APPRENDIMENTO*

Dislessia

Osservando il testo a lato si può cercare di leggere:

- molto lentamente, cercando di scovare il corretto significato;

oppure

- molto rapidamente commettendo numerosi errori.

Molti bambini dislessici riportano che le lettere sembrano "ballare" o essere sotto uno strato d'acqua con i riflessi della luce.

prodaqi n lente risute r pivvicile gere
puetse qoce rige. Palcuno siaddelerà algi
erori pi standa. Evettinfa^{new}ete appiano
sotsiito duaicele tera, noeso palcosa,
agiutno atlro e suvo palche palaro.

Immagine tratta da Peroni, Staffa, Grandi e Berton (2010).



Capitolo 7

Lettura

Il bambino:

- confonde le lettere che appaiono simili graficamente (m-n, b-d-q-p, a-e) o che suonano simili per punto e modo di articolazione, ma che si differenziano per il tempo di inizio della vibrazione delle corde vocali (t-d, f-v, p-b, ecc.);
- inverte le lettere (“intronò” per “intorno”), ne omette, ne aggiunge;
- legge una parola correttamente all’inizio della pagina, ma può leggerla in modi diversi prima di arrivare alla fine del testo;
- commette errori di anticipazione, cioè legge la prima o le prime lettere e “tira a indovinare” la parola, a volte sbagliandola;
- salta le righe e/o le parole;
- legge lentamente, a volte sillabando.

COME VEDE IL TESTO UN DISLESSICO?

V i r i c o r d a t e l a s t o r i a d e i t r e p o r c e l l i n i
E ' f a c i l e , c ' e r a i l l u p o c a t t i v o .
S e n o n v e l a r i c o r d a t e , p o t e t e t o r n a r e a
r i l e g g e r l a !

Vi ricordate la storia dei tre porcellini?
E' facile, c'era il lupo cattivo.
Se non ve la ricordate, potete tornare a
rileggerla!

COME VEDE IL TESTO UN DISLESSICO?

Secondo un professore dell'Università di Cambridge, non importa in che ordine appaiano le lettere in una parola, l'unica cosa importante è che la prima e la ultima lettera siano nel posto giusto. Il risultato può sembrare molto curioso, ma non tutto si può leggere senza molto sforzo. Questo si deve al fatto che la mente umana non legge ogni lettera una ad una, ma la parola nel suo insieme, no?



**COME VEDE
IL TESTO UN
DISLESSICO?**

READ TO READ, FYI
WERE DYSLEXIA IS
DYSLEXIA TO READ
THE FEELING OF READING
WITH DYSLEXIA BY
DYSLEXIA THE READING
... ..

AD UN TRATTO UDI UNO STREPITO CHE LO IMPRESSIONÒ
ERA UNA CARRETTA VOTA TRAINATA DA UN CAVALLO
IMBIZZARITO CHE SALZAVO VELOCE SUI SASSI. IL LEONE
SI PRECIPITÒ DENTRO UN CESPUGLIO E CHIUSE GLI OCCHI
NON AVEVA MAI VISTO UN ANIMALE COSÌ STRANO
E RUMOROSO. DORÒ UN PO' RITRIPRESE IL CAMMINO
NON AVEVA FATTO MOLTI PASSI CHE

Disortografia

Sono presenti diverse tipologie di errori: omissioni, doppie e accenti.

Questo testo è stato scritto da una bambina all'inizio della classe 4^a primaria.



to 8

Scrittura

Il bambino:

- scambia suoni visivamente simili per forma (m-n, b-d) o suono (p-b, v-f);
- opera riduzioni di gruppo ("pota" per "porta");
- compie fusioni o separazioni illecite ("lape" per "l'ape");
- omette lettere, sillabe o parti di parole o ne aggiunge ("tvolò" per "tavolo");
- compie errori ortografici;
- può avere un tratto grafico poco leggibile, con difficoltà soprattutto con il corsivo;
- commette numerosi errori in compiti di copiatura da un altro quaderno o dalla lavagna;
- può usare in modo non armonico lo spazio sul foglio.

3. dopo essermi trattenuto 3 o 4 giorni a profitto
 di una borsa di un negoziante di ovris da stabilire
 il mi perfoco ritornai a casa stabilire
 il per richiesto era stabilire ma non stabilire
 di stabilire quella stabilire l'ultima stabilire della stabilire
 che stabilire di stabilire dopo stabilire giorni di stabilire
 oggi stabilire mia stabilire nella stabilire della

Disgrafia

Già dalle prime righe sono evidenti la scarsa fluidità del gesto, la difficile gestione del foglio, la confusione fra a-o; alcune parole sono unite per la difficoltà esecutiva e alcune lettere e parole sono irriconoscibili al bambino stesso; la difficoltà è accentuata dall'uso del corsivo (b e v sono eseguite in modo scorretto).

È la scrittura di un ragazzino di 1ª secondaria di I grado.

↑ 5 4 2 2 7 8 9 10

a

b

4	0	7	0	-
1	2	4	6	=
3	2	1	6	

c

2	3	x
4	1	=
4	2	3

d

3	7	x			
5	6	=			
3	0	1	8	3	6

Discalculia

Nella prima immagine (a) i numeri sono scritti in modo speculare.

Le operazioni nelle immagini b, c e d sono di una bambina al termine della classe 5^a primaria.

Nella sottrazione (b) si notano le difficoltà con la procedura del prestito, per cui calcola $6 - 0$ e $2 - 0$ e gli errori di calcolo $7 - 4 = 1$.

Nelle moltiplicazioni (c, d) si vedono errori nel recupero delle tabelline $6 \times 7 = 36$ ed errori con la procedura.

- difficoltà nell'identificare i numeri e nello scriverli, in particolare se sono lunghi con molte cifre
- difficoltà nel riconoscere le unità che compongono un numero
- difficoltà nell'identificare i rapporti fra le cifre all'interno di un numero
- difficoltà nel saper scrivere numeri sotto dettatura
- difficoltà nel numerare in senso progressivo ascendente e discendente
- difficoltà nello svolgimento delle quattro operazioni matematiche
- difficoltà nel cogliere nessi e relazioni matematiche
- difficoltà nell'associare ad una certa quantità il numero corrispondente
- difficoltà nell'imparare il significato dei segni (più, meno, per e diviso)
- difficoltà ad analizzare e riconoscere i dati che permettono la soluzione di un problema
- difficoltà nell'apprendere le regole dei calcoli (prestito, riporto, incolonnamento, ecc.)
- difficoltà nell'apprendere semplici operazioni come ad esempio le tabellone, i cui risultati vengono ottenuti in modo automatico senza ricorrere a difficili procedure di calcolo
- difficoltà di organizzazione spazio-temporale e visuo-spaziale
- difficoltà di coordinazione motoria, soprattutto fine
- difficoltà di svolgimento di compiti in sequenza.

-Disturbo specifico del sistema dei numeri e del calcolo in assenza di lesioni neurologiche e di problemi cognitivi più generali.

- Si manifesta nonostante un'istruzione normale, un'intelligenza adeguata, un ambiente culturale e familiare favorevole.

La discalculia viene suddivisa in primaria e secondaria:

- la discalculia primaria rappresenta il disturbo delle abilità numeriche e aritmetiche

- la discalculia secondaria si presenta associata ad altri problemi di apprendimento, quali la dislessia, la disgrafia, ecc. In queste situazioni ci si occuperà soprattutto del problema dislessia e della sua riabilitazione.

Altre difficoltà

Il bambino ha difficoltà:

- nel riconoscere destra e sinistra e le confonde;
- nella memorizzazione e nel recupero di sequenze: giorni della settimana, mesi dell'anno, stagioni, alfabeto e quindi non è in grado di usare il dizionario cartaceo, l'elenco del telefono, ecc.;
- nel dire l'ora e nel leggere l'orologio analogico;
- in compiti di memoria a breve termine;
- a memorizzare termini specifici delle discipline, date, epoche storiche, elementi geografici;
- a orientarsi nello spazio e nel tempo;
- motorie fini e impaccio motorio (allacciarsi le scarpe o i bottoni).

DISTURBO DI COMPrensIONE DEL TESTO(DCT)

**Gruppi di studenti che hanno problemi specifici nella
comprensione del testo a fronte di abilità di decodifica nella
norma .**

**POOR COMPREHENDERS
IN ITALIA CATTIVI LETTORI .**

PROFILO CARATTERIZZATO DA:

BUONE ABILITÀ DI TIPO
FONOLOGICO E BASSE
COMPETENZE LINGUISTICHE
SUL VERSANTE SINTATTICO E
SEMANTICO.

**PROBLEMA NELLA STRUTTURA
DELLA NARRAZIONE CHE MOSTRA
UNA BASSA COERENZA GLOBALE E
COESIONE LOCALE**

**PROBLEMA NELLA COSTRUZIONE
DELLA RAPPRESENTAZIONE DEL
CONTENUTO DEL TESTO.**

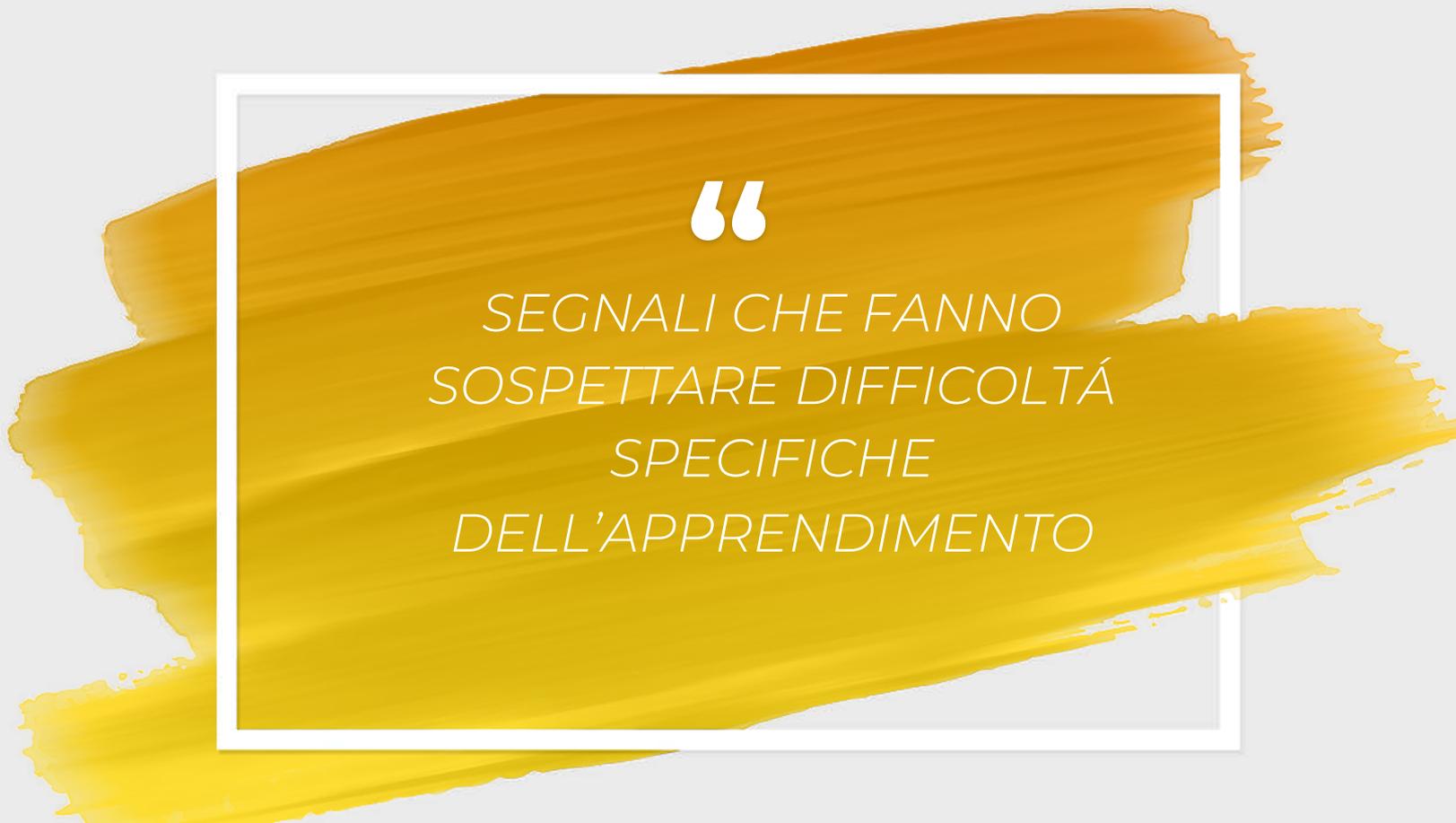
1. adeguate abilità di decodifica.
2. non mostrano difficoltà nel mantenimento passivo delle informazioni (memoria a breve termine)
3. la loro prestazione è più bassa quando devono mantenere e contemporaneamente elaborare le informazioni.
4. fanno meno inferenze durante la lettura.
5. hanno difficoltà ad individuare gli eventi principali, il contesto in una storia.
6. non riescono ad individuare gli elementi che definiscono una storia ben strutturata e integrata.
7. non utilizzano gli indici presenti nella storia (e.g. titolo) per fare previsioni sul contenuto.
8. non monitorano il livello di comprensione.
9. in caso di mancata comprensione non usano strategie per ritornare a capire
10. non individuano inconsistenze nel testo.
11. hanno problemi nella elaborazione linguistica di alto livello.
 - incapacità di fare inferenze lessicali e semantiche anche quando le conoscenze precedenti sul testo vengono controllate
 1. non usano strategie di lettura e di controllo metacognitivo
 2. incapacità di crearsi una rappresentazione coerente del testo individuando le informazioni rilevanti ed escludendo quelle irrilevanti

PER MIGLIORARE IL LIVELLO DI PRESTAZIONE:

1. INSEGNARE STRATEGIE DI
COMPRESIONE (RECIPROCAL TEACHING)
2. INCREMENTARE LE COMPETENZE
LEGATE AL LINGUAGGIO ORALE
3. STIMOLARE L'APPRENDIMENTO
RECIPROCO

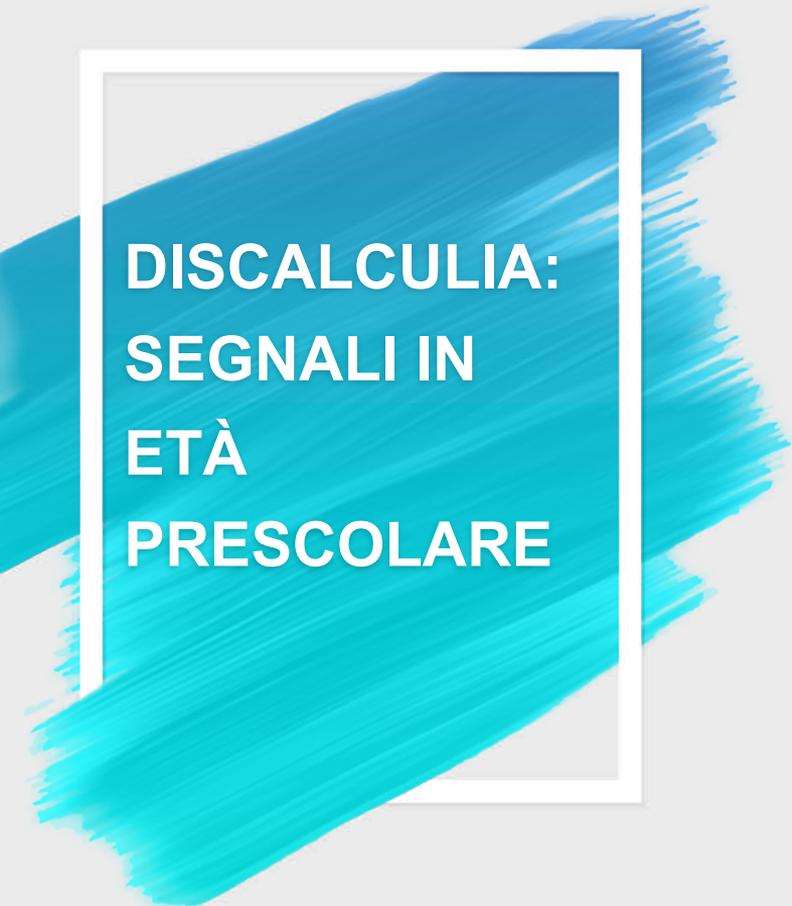


COMORBIDITÁ



“

SEGNALI CHE FANNO
SOSPETTARE DIFFICOLTÁ
SPECIFICHE
DELL'APPRENDIMENTO

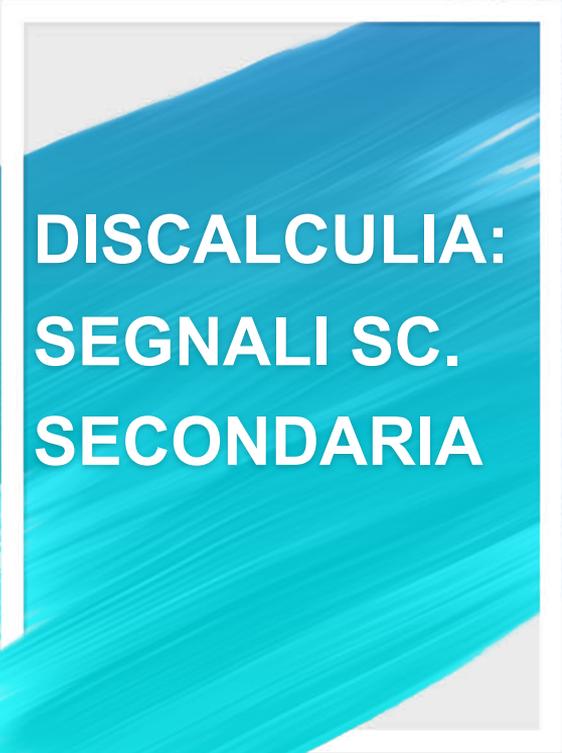


DISCALCULIA: SEGNALI IN ETÀ PRESCOLARE

- difficoltà nel contare e nell'attribuire numeri a oggetti
- non riesce a riconoscere i simboli numerici
- fatica a legare un numero a una situazione di vita reale,
- mostra difficoltà nel ricordare i numeri, nel giusto ordine,
- stenta a ordinare gli elementi per dimensione, forma o colore; -evita giochi in cui è richiesto l'uso dei numeri, il conteggio e altri concetti matematici.

**DISCALCULIA:
SEGNALI
DURANTE LA
SCUOLA
PRIMARIA**

- difficoltà a riconoscere i numeri e simboli,
- fatica nella riproduzione del calcolo di base,
- usa spesso le dita per contare invece di strategie mentali più sofisticate,
- non riesce a pianificare la soluzione di un problema di matematica,
- ha difficoltà a distinguere la sinistra dalla destra e ha uno scarso senso dell'orientamento;
- ha difficoltà a ricordare i numeri di telefono e i punteggi ottenuti in un gioco;
- se può evita totalmente il gioco in cui è richiesto l'uso dei numeri.



DISCALCULIA: SEGNALI SC. SECONDARIA

- difficoltà ad applicare, con fatica, i concetti matematici alla vita quotidiana (non riesce a misurare gli ingredienti di una ricetta);
- difficoltà a lavorare con le misure;
- cerca strategie per non perdersi e usa tattiche per aggirare i problemi come l'uso di tabelle e grafici

DISLESSIA: Periodo della scuola dell'Infanzia

- *a 4 – 5 anni difficoltà di linguaggio, pronuncia dei suoni non buona o frasi incomplete;*
- *scarsa abilità nell'utilizzo delle parole nei giochi linguistici, nelle rime, nelle storielle inventate, nell'invenzione di nomi per i personaggi ...;*
- *non adeguata padronanza fonologica;*
- *difficoltà nella copia da modello e disordine nel foglio;*
- *lentezza nelle varie attività;*
- *manualità fine inadeguata;*
- *difficoltà sintattica;*
- *disturbo della memoria a breve termine;*
- *goffaggine nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare.*

DISLESSIA: Periodo della scuola PRIMARIA

- § difficoltà di copia dalla lavagna;
- § distanza dal testo e postura particolare per leggere;
- § perdita della riga e salto della parola in lettura;
- § difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio;
- § disgrafia seria;
- § difficoltà con i diversi caratteri tipografici;
- § confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo;
- § lettere e numeri scambiati: 12/21 p/b sc/cs ...;
- § sostituzione di suoni simili (p/b d/t m/n r/l s/z);
- § omissione o aggiunta di lettere o sillabe (taolo/tavolo);
- § difficoltà nei suoni difficili da pronunciare (chi/che gli/ghe gn/gl);
- § difficoltà nell'uso delle doppie;
- § generale inadeguata padronanza fonologica;
- § punteggiatura e/o maiuscole ignorate;
- § difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usarlo;
- § difficoltà ad imparare le tabelline.

DIFFICOLTÀ A GESTIRE IL TEMPO:

- *DIFFICOLTÀ AD ESSERE PUNTUALI;*
- *DIFFICOLTÀ A SAPERE CHE ORE SONO ALL'INTERNO DELLA GIORNATA;*
- *DIFFICOLTÀ A LEGGERE L'OROLOGIO;*
- *DIFFICOLTÀ A MEMORIZZARE I GIORNI DELLA SETTIMANA, I MESI, L'ORDINE ALFABETICO;*
- *DIFFICOLTÀ A SAPERE QUAND'È NATALE, A RICORDARE IL GIORNO DELLA PROPRIA NASCITA.*

PUNTI DI FORZA DEI DSA

- **INTELLIGENZA;**
- **CAPACITÀ DI MEMORIZZARE PER IMMAGINI;**
- **APPROCCIO INUSUALE E DIVERSO ALLE MATERIE SCOLASTICHE;**
- **CAPACITÀ DI FARE COLLEGAMENTI NON CONVENZIONALI;**
- **CREATIVITÀ E CAPACITÀ DI PRODURRE FACILMENTE NUOVE IDEE;**
- **PROPENSIONE ALLA SELEZIONE DI ARGOMENTI IN UNA DISCUSSIONE;**
- **ABILITÀ NELLE SOLUZIONI DEI PROBLEMI CHE RICHIEDONO DI IMMAGINARE SOLUZIONI POSSIBILI.**

DOVE SCRIVO LE ATTIVITÀ,
 CHE HO PENSATO PER
 COMPENSARE LE DIFFICOLTÀ
 DELL'ALLIEVO?

SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI
 D.1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	STRATEGIE DIDATTICHE e ORGANIZZATIVE INCLUSIVE didattica laboratoriale; cooperative learning; uso delle tecnologie; peer tutoring;...	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE (se necessarie)	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze, abilità, atteggiamenti)	STRATEGIE E CRITERI DI VALUTAZIONE
MATERIA Competenza chiave Competenza disciplinare (ob di apprendimento) Firma docente:	<p>QUALE TIPO DI PERSONALIZZAZIONE? (FACILITATORI; STRATEGIE DIDATTICHE ED EDUCATIVE)</p>				
MATERIA Competenza chiave Competenza disciplinare (ob di apprendimento) Firma docente:	<p>ASPETTI SUI QUALI INTENDO INTERVENIRE PER PERSONALIZZARE (Su che cosa personalizzo: conoscenze, abilità specifiche, atteggiamenti) e relativamente a quali discipline o ambito disciplinare – chiarire il legame con quanto dichiarato nel PDP</p>				

Ciò che ho pensato per compensare le difficoltà di..... può rappresentare un'occasione di arricchimento e differenziazione della stimolazione didattica a favore di tutta la classe ?

Tab. 3: PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA "DIDATTICA DI CLASSE" IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTE PER L'ALLIEVO CON BES

Strumento/strategia scelti per l'allievo (Introduzione di facilitatori)	Modifiche per la classe (descrivere sinteticamente come si intende modificare/adequare la didattica per tutti)
Uso del glossario	Prima di iniziare una nuova u. d. fornisco a tutti il glossario specifico
lavoro in coppia	

PRIMO LAVORO DI GRUPPO

LEARNING TOGETHER: STRUTTURA DEI FRATELLI JOHNSON

SCOPI

- ELABORARE DELLE INFORMAZIONI INDIVIDUALI
- FARE SINTESI DI UN INSIEME DI PENSIERI
- SELEZIONARE LE INFORMAZIONI
- CONDIVIDERE INFORMAZIONI DA PRESENTARE AL GRANDE GRUPPO

LEARNING TOGETHER

COSA FAREMO IN GRUPPO

- 1-PRIMO MOMENTO DI STUDIO INDIVIDUALE;
- 2-ESPOSIZIONE DEI CONTENUTI E ASCOLTO DEL LAVORO DI OGNI MEMBRO;
- 3-COSTRUZIONE DI UN PRODOTTO COMUNE
- 4-CONDIVISIONE DEL PRODOTTO CON GLI ALTRI GRUPPI

PROCEDIMENTO ON LINE: COME LAVOREREMO OGGI

- **DISTRIBUIRE TRA I QUATTRO MEMBRI LE PAROLE DA LEGGERE;**
- **OGNI MEMBRO HA 15 MINUTI PER LEGGERE E TROVARE LE PAROLE CHIAVE DELLA PROPRIA PARTE;**
- **CONDIVISIONE DI GRUPPO NELLA PROPRIA STANZA DI LAVORO ON LINE**



PROCEDIMENTO ON LINE: COME LAVOREREMO OGGI



- **CREAZIONE DI UN ELENCO CONDIVISO DI “PAROLE CHIAVE” RIFERITO ALLE VARIE PARTI (25 MINUTI)**
- **SCRIVERE L’ELENCO SULLA PRESENTAZIONE CONDIVISA IN CORRISPONDENZA DELLA SLIDE CON IL PROPRIO NOME DI GRUPPO**

1-PRINCIPI DELL'APPRENDIMENTO

Membro n.1

L'illusione pedagogica si nutre dell'idea che lo studente apprende solo perché qualcuno gli insegna, cioè gli spiega e gli trasmette le informazioni. In realtà tale idea è priva di fondamento scientifico. Lo sviluppo cognitivo, inteso come incremento di conoscenze, di capacità di ragionamento e problem solving si realizza solo se avviene il processo di assimilazione e accomodamento (J. Piaget).

L'apprendimento non è imparare qualcosa a memoria: immagazzinare temporaneamente delle informazioni di per sé non richiede comprensione, ma, al più, è efficace per rispondere ad una prova di verifica.

La memorizzazione dei contenuti a cui tutti abbiamo fatto ricorso per prepararci agli esami, soprattutto quando l'argomento non è stato capito, viene definita "memoria episodica" e ha la caratteristica di estinguersi nel tempo. Se vi è comprensione, allora diventa memoria semantica e persiste nel tempo.

La scuola fa ricorso alla memoria episodica poiché si basa sul concetto di "prestazione" e spesso premia l'uso delle stesse parole (definizione) e forse troppo poco si preoccupa di verificare la comprensione.

Ogni processo di apprendimento fa ricorso alla memorizzazione, ma è il primo passo, poi deve seguire la comprensione, cioè la rielaborazione e il confronto fra varie prove ed errori. Quindi c'è l'applicazione delle conoscenze e se la prova viene premiata dal successo, allora si passa al consolidamento dell'informazione o di una procedura che verrà fissata in modo duraturo, per sempre o finché non verrà modificata da un successivo processo di confronto e così via.

Il primo passo per generare comprensione è indagare le preconcoscenze: esse funzionano da ganci a cui appendere un apprendimento. Se non ci sono "ganci" o ad un gancio sono appese troppe conoscenze, l'apprendimento non avverrà (metafora di J. Bruner)

Per stimolare l'apprendimento di una spiegazione bisogna ricorrere al "conflitto cognitivo", ossia il ricorso ad un' esperienza che metta in crisi ciò che sai già e sul quale magari non hai mai riflettuto.

Esempio di Salvatore che aveva imparato solo le vocali e per scrivere mela scriveva "ea"; quando la maestra gli ha chiesto di scrivere pera, lui ha scritto "ea" e si è detto:

LEADERSHIP DISTRIBUITA: IMPORTANZA DEI RUOLI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Molti ricercatori del C.L. ritengono che :

- le abilità di leadership si possano acquisire.
- tutti i membri di un gruppo possono essere leader se stimolano il gruppo alla realizzazione del compito
- *ogni situazione può richiedere* volta per volta abilità di leadership diverse, quindi è necessaria la distribuzione e la rotazione di incarichi di leadership tra i vari componenti.
- le azioni di leadership appartengano a due categorie: quelle orientate al compito e quelle orientate alla soddisfazione e al piacere di stare con gli altri componenti del gruppo

OGNI MEMBRO ESERCITA UN RUOLO, AFFINCHÉ LA LEADERSHIP SIA DISTRIBUITA

RESPONSABILE DEL TEMPO		Controlla il tempo a disposizione del gruppo per la fase e la consegna di lavoro assegnata
IL SEGRETARIO		Stende l'elenco di parole chiave condivise
RESPONSABILE DEL TONO DI VOCE	 	Si adopera affinché all'interno del gruppo voce, durante le fasi del lavoro, tutti mantengano un tono di voce in modo che nella classe ci sia un clima adatto all'impegno e alla concentrazione dei team
SPEAKER DEL GRUPPO		Espone al grande gruppo, nel tempo a disposizione, il prodotto del lavoro di gruppo
RESPONSABILE DEL TURNO DI PAROLA		Controlla il rispetto dei turni di parola

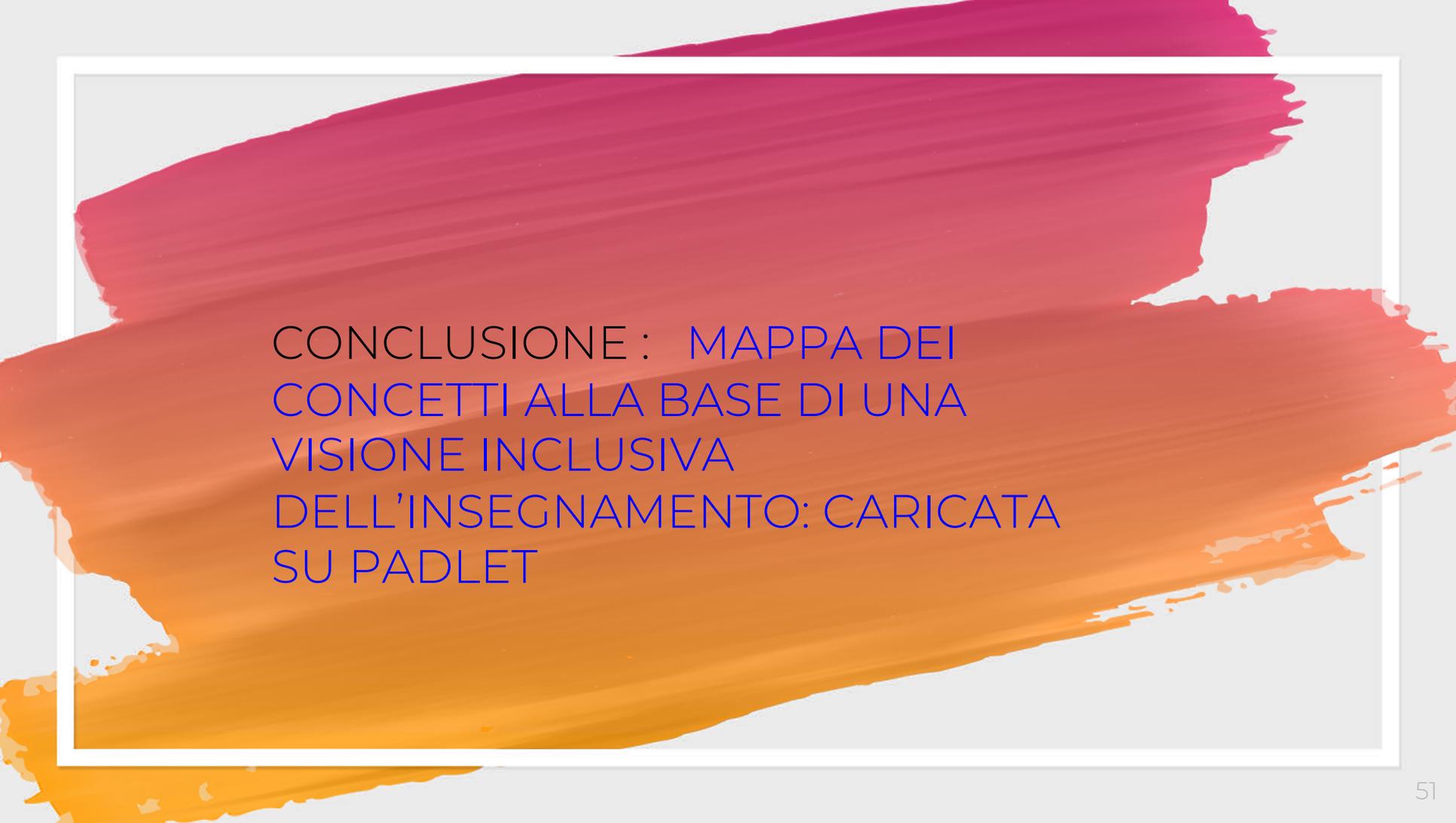
1-COPIARE IL LINK DALLA CHAT E
ACCEDERE ALLA PRESENTAZIONE
CONDIVISA E SCRIVERE LE PAROLE
CHIAVE DEL GRUPPO



2-USO DEGLI SPEAKER PER CONDIVIDERE
CON IL GRUPPO INTERO E ARGOMENTARE



LAVORIAMO
IN GRUPPO
NELLE
PROPRIE
STANZE



CONCLUSIONE : MAPPA DEI
CONCETTI ALLA BASE DI UNA
VISIONE INCLUSIVA
DELL'INSEGNAMENTO: CARICATA
SU PADLET

REVISIONE DI GRUPPO



- OGNI GRUPPO DISCUTA E SI ASSEGNI UN'IMMAGINE TRA QUELLE SUGGERITE CHE ESPRIMA UNA VALUTAZIONE: SU COME HA LAVORATO(clima) E SUL LIVELLO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLA QUALITÀ DEL PRODOTTO

**SCRIVI
SULLA
JAMBOARD**



SCRIVI SULLA NOTA ADESIVA
UNA RIFLESSIONE: COSA TI
PORTI A CASA DELL'
INCONTRO?

COSA TI PORTI A CASA DELL'INCONTRO

Il bello di imparare cose nuove

Confronto e collaborazione. Grazie

Learning together

Condivisione e riflessione.

Ciao, grazie per la condivisione!!!

MAGGIOR CONSAPEVOLEZZA

Condivisione

nuove idee!

Condivisione e ascolto. Grazie

APPROFONDIMENTO

Confronto, accrescimento...Grazie

Confronto

Armonia

Collaborazione

CONDIVISIONE E CONFRONTO

NOVITA

CONDIVISIONE DI ESPERIENZE E LA VOSTRA GENTILEZZA E PROFESSIONALITA'

VI LASCIAMO CON UNA FRASE CHE DEVE GUIDARE OGNI INSEGNANTE



« OGNI STUDENTE SUONA IL SUO STRUMENTO, NON C'È NIENTE DA FARE. LA COSA DIFFICILE È CONOSCERE BENE I NOSTRI MUSICISTI E TROVARE L'ARMONIA.
UNA BUONA CLASSE NON È UN REGGIMENTO CHE MARCIA AL PASSO, È UN'ORCHESTRA CHE PROVA LA STESSA SINFONIA» *Pennac*



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Any questions?

paolalasala@gmail.com

caterina.grignolo@gmail.com